

«Ex Frizzera, prima va definita la cornice»

Toffolon allarga lo sguardo all'intera area a nord: è la partita più importante del nuovo Prg

TRENTO La linea non cambia: che si parli dell'asse lungo il fiume Adige o dei comparti a nord di Trento, Beppo Toffolon mantiene sempre la sua visione. Che allontana l'attenzione dalle funzioni da realizzare in un comparto («Sappiamo già cosa può trovare spazio in un brano di città»), per mettere in primo piano la «cornice», il contesto.

Una riflessione che il presidente di Italia Nostra applica anche all'area ex Frizzera, la cui procedura di vendita è stata avviata in queste ore da Raetia sgr (*Corriere del Trentino* di ieri). Con uno sguardo ancora

più largo. «Il futuro dell'area a nord del centro storico, lungo via Brennero, è la partita più importante del nuovo Prg» osserva Toffolon. «Se Trento smette di espandersi — prosegue l'architetto — e, riprendendo le parole di Renzo Piano, inizia a implodere, questa implosione deve coinvolgere in primo luogo le aree che si trovano a ridosso del centro storico, che vanno riorganizzate». Con un imperativo: «Piantiamola di parlare di cosa dovrà essere collocato in quella zona: qualsiasi funzione andrà bene, purché non sia esclusiva rispetto alle altre.



Rudere

L'edificio dismesso dell'ex Frizzera in via Brennero: l'ecomostro verrà abbattuto (Foto Rensi)

Piuttosto, concentriamoci sul come riorganizzare quel comparto». Che va, nella visione di Toffolon, dal centro storico fino alla tangenziale. «La storia — prosegue il presidente — vede una continua trasformazione di funzioni all'interno delle città. Per questo è opportuno iniziare a pensare al modo in cui quella zona verrà urbanizzata. Si deve partire dalla maglia, dalla scacchiera sulla quale poi verranno insediate le varie funzioni. In sostanza, prima di pensare al resto, chiariamo il contesto». Analizzando il rapporto con il trasporto pubblico, il nodo dei parcheg-

gi, le modalità di avvicinamento all'area, «sapendo — precisa Toffolon — che a quella zona dovremo prestare molta attenzione, se non vogliamo allargare ulteriormente i confini della città».

La linea da seguire, secondo l'architetto, è quella di un «progetto unitario della fascia centrale tra il centro storico e la tangenziale». Un comparto delicato e non facile da inquadrare, che negli ultimi anni è stato al centro dell'attenzione soprattutto per il degrado di alcuni edifici dismessi, ma anche per l'annosa questione della riqualificazione e del disinquinamento delle aree ex Sloi e Carbochimica. «Su questo comparto — avverte Toffolon — potremmo già iniziare a rimboccarci le maniche, senza aspettare che parta l'iter del nuovo Prg».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA